



RACCOMANDAZIONI

per la pianificazione, organizzazione e gestione
della Stagione Sportiva 2023/2024
finalizzate al contenimento della diffusione del contagio da Covid-19
nell'ambito dei campionati professionistici e dilettantistici

13 luglio 2023

CONTESTO

L'introduzione dei Protocolli di prevenzione, adottati dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio di concerto con le Autorità Sanitarie, ha consentito la ripresa ed il completamento in sicurezza delle Stagioni Sportive 2019-2020, 2020-2021, 2021-2022 e 2022-2023.

Pur con le difficoltà legate alla persistenza nel nostro Paese del contagio da virus Covid-19 (SARS CoV-2), l'obiettivo è stato ottenuto grazie all'impegno di tutti gli addetti ai lavori: Società sportive, Medici Sociali, Calciatori e Calciatrici, Tecnici, Dirigenti e Arbitri.

In considerazione delle mutate condizioni epidemiologiche e dell'evoluzione degli scenari normativi italiani e internazionali che hanno visto il progressivo esaurimento delle misure di contenimento della diffusione pandemica e l'abrogazione dell'*UEFA Return to Play Protocol*, la Commissione Medico Scientifica Federale, avvalendosi della consulenza del Prof. Roberto Cauda, ha ritenuto opportuno redigere un sintetico vademecum che, unitamente ad alcune indicazioni di carattere organizzativo, costituiscono il presente documento di raccomandazioni finalizzate al contenimento della diffusione del contagio da Covid-19.

Tali raccomandazioni sostituiscono integralmente le versioni dei protocolli sanitari pubblicate nelle precedenti stagioni sportive.

VADEMECUM COVID-19

Per quanto attiene la situazione attuale di COVID-19 nel mondo ed in particolare in Italia, si ricorda che il 5 maggio u.s. l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato terminata l'emergenza pandemica. Sulla base dei più recenti dati relativi ai contagi ed ai decessi globalmente considerati nel Mondo, in Europa ed in particolare in Italia, tutti gli indicatori epidemiologici mostrano un andamento favorevole ed anche i ricoveri ed i decessi sono ormai esigui. COVID-19, in questo momento, non rappresenta quindi un'emergenza sanitaria, in quanto la situazione epidemiologica in Italia è sotto controllo. Sarà però importante in futuro osservare come si comporterà il virus, anche se probabilmente non rivedremo più le situazioni drammatiche degli anni passati. Bisognerà infatti monitorare l'emergenza di eventuali varianti del virus e l'eventuale impatto che queste potrebbero avere su trasmissibilità e gravità di malattia.

La pandemia COVID-19 è stata giudicata risolta nella sua fase più emergenziale, anche se ci potranno essere ancora contagi e ricoveri, che si potrebbero acuire nei mesi più freddi quando le persone tendono a vivere più al chiuso. Il virus rimarrà quindi in forma endemica e, per questo motivo, occorrerà molta cautela per poter convivere con lo stesso.

Per quanto riguarda il mondo del calcio, si raccomanda di verificare lo stato vaccinale degli atleti (in termini di dosi ricevute), sapere chi di loro ha contratto il virus, oltreché effettuare un'attenta valutazione clinica. In particolare, vi sono soggetti che hanno una immunità ibrida (cioè infezione + vaccinazione) che sembrerebbe conferire loro una maggiore protezione, dal momento che il sistema immunitario con l'infezione è venuto non solo a contatto con la proteina spike (contenuta nel vaccino), ma anche con l'intero virus.

Riguardo l'uso delle mascherine, è ragionevole sostenere che, in questa particolare situazione epidemiologica, non ve ne sia la necessità, dal momento che non sussistono più quelle criticità che ne consigliavano l'utilizzo.

Per quanto riguarda il comportamento da seguire in un Gruppo Squadra di Calcio se oggi qualcuno si infettasse o si ammalasse di COVID-19, resterebbe la necessità che il soggetto venga

isolato, seguendo le regole attuali del Ministero della Salute. Si può eseguire il tampone sia in presenza di sintomi che laddove ve ne sia la necessità, tenendo presente che questo si positivizza in genere dal 3° giorno dal momento del contagio. I soggetti che sono venuti a contatto stretto con un caso positivo, dovrebbero essere informati della potenziale contagiosità e della necessità quindi di eseguire un tampone che dovrebbe essere effettuato anch'esso non prima del 3° giorno dal momento del contatto stretto con il soggetto infetto. Se questo è negativo, dovrà essere ripetuto a distanza di qualche giorno per maggior sicurezza. Allo stato attuale, non si ravvede la necessità che al raduno della squadra si proceda ad uno screening (tampone molecolare o antigenico), visto anche che gli atleti ed il personale avranno comunque la possibilità di avere contatti con l'esterno. Si raccomanda in ogni caso all'ingresso, un accurato esame anamnestico, la valutazione attenta dello stato vaccinale (e di pregresse infezioni) dei calciatori, un attento esame clinico eventualmente integrato, in casi particolari, da esami di laboratorio.

La rilevanza del c.d. long-COVID è oggi scemata rispetto al passato, sia grazie all'efficacia della vaccinazione che al fatto che le varianti e sotto varianti di Omicron (oggi in prevalenza circolanti) determinano una minore insorgenza di questa nuova patologia. Le persone che si sono ammalate o che si ammaleranno dovranno comunque essere valutate a distanza di tempo per gli aspetti specifici del long-COVID quali: stanchezza, malattie cardiovascolari, polmonari, disturbi neuropsicologici e, seppur in minore misura, malattie autoimmuni.

MISURE ORGANIZZATIVE

CONFIGURAZIONE DELL'IMPIANTO

È fortemente raccomandato mantenere il principio di suddivisione dell'impianto in zone/aree deputate all'accoglienza dei vari target partecipanti, limitando il più possibile i contatti tra soggetti diversi.

In particolare, potranno essere individuate tre zone di riferimento:

- **ZONA 1:** Zona Squadre
Comprende le aree spogliatoi (spogliatoi squadra e arbitri, sala antidoping, sala medica, eventuale ufficio delegato di campo, tunnel di accesso al campo), le panchine, le panchine aggiuntive ed eventuali sedute aggiuntive nelle tribune per estendere le panchine o le panchine aggiuntive, il terreno di gioco e il campo per destinazione fino ai pannelli pubblicitari perimetrali, e le aree di riscaldamento (compresa una distanza di 1.5 mt attorno alle aree di riscaldamento).
- **ZONA 2:** Bordo campo
È l'area circostante il rettangolo di gioco. Indica l'area tra i pannelli pubblicitari perimetrali e le tribune. Lungo il lato panchine questa zona si estende da 2 mt dal limite esterno dell'area di riscaldamento alle tribune.
- **ZONA 3:** Tribune (aree riservate agli spettatori e personale addetto ai lavori), interno impianto/Stadio, esterno impianto/Stadio.
È la zona delle Tribune e delle zone interne ed esterne dell'impianto/Stadio. Per Tribune si intendono le sezioni dello stadio contenenti posti a sedere. Ciò include le sedute classiche, nonché le aree di ospitalità, le tribune stampa, le postazioni delle telecamere e

la sala di controllo dello stadio. Le zone interne dell'impianto/Stadio comprendono tutte le aree interne dello stadio non incluse nella Zona 1. Sono quindi inclusi tutti gli uffici delle squadre e le sale di lavoro, gli uffici dello stadio, le aree di lavoro per i media e i fotografi. Quest'area può essere utilizzata per le postazioni delle telecamere con operatore rimosse dalle aree di riscaldamento della Zona 1.

Le zone esterne dell'impianto/Stadio si estendono dai limiti esterni delle Zone 1 e 3 (aree interne) ai limiti esterni del perimetro esclusivo dell'impianto/Stadio (muro, recinzione, tornelli, cancello, ecc.), comprendendo anche il Broadcast Compound anche se questo si trova al di fuori del perimetro della struttura.

È consigliabile utilizzare (a seconda della tipologia di struttura) un sistema di accredito che possa disciplinare l'accesso alle citate zone, in base alle esigenze organizzative, anche al fine di identificare gli spazi di competenza e di frequentazione di ciascun soggetto.

Tale approccio potrà consentire di limitare i contatti tra i gruppi squadre e soggetti esterni, tutelando la salute degli addetti ai lavori e prevenendo potenziali contagi.

MATCH OPERATIONS

VIAGGI E TRASFERTE

Sebbene non siano previsti obblighi specifici per l'organizzazione di viaggi e trasferte, è fortemente raccomandato programmare i trasferimenti e le soste in maniera tale da garantire il massimo livello di protezione e sicurezza per tutto il gruppo viaggiante.

ATTIVITA' NEL GIORNO GARA

Le operazioni nel giorno gara (arrivo delle squadre e degli arbitri, *pitch-recognition*, riscaldamento, ingresso in campo delle squadre, intervallo, etc.), possono essere condotte liberamente e le aree interessate dalla presenza di giornalisti, fotografi e operatori TV (sala conferenza stampa, media working area, mixed zone, etc...) possono essere occupate senza limitazioni di capienza. Gli organizzatori devono, all'occorrenza, mettere a disposizione dei soggetti che ne facessero richiesta dispositivi di protezione delle vie respiratorie (mascherine di tipo FFP2 o superiori) e prodotti per la sanificazione delle mani.

Relativamente a meeting e riunioni che si tengono in occasione delle gare, recependo anche le *best practice* in campo internazionale, si consiglia la partecipazione ibrida (presenza e videoconferenza) dei soggetti interessati e se ne raccomanda l'attuazione anche in futuro.

ATTIVITA' COMMERCIALI E PROMOZIONALI

Sono consentite le attività commerciali e promozionali (mascotte, stadium tour, etc.), così come l'ingresso in campo dei bambini (*player escort*) e l'allestimento di cerimonie pre e post-gara.

INGRESSO DEGLI SPETTATORI

L'accesso del pubblico è consentito liberamente e senza alcuna limitazione.

